

25 APRILE. Diecimila in corteo per la Liberazione. Fini al Milite ignoto contestato da destra



Il corteo dei centri sociali

Alberto Pals

Festa per tutti, o quasi

Diecimila in strada per festeggiare il 25 Aprile e la vittoria elettorale. Ieri in città hanno sfilato i centri sociali, riempiendo piazza Venezia di musica. Un'ora dopo, piazza deserta e una manciata di visi cupi: Fini e i suoi depongono la corona al Milite ignoto, contestati da destra da dieci di Mp. Un breve intervallo di visi tristi, ma alle cinque era di nuovo festa, con musica e film a Porta San Paolo. Oggi, un minuto di astensione sul lavoro.

ALESSANDRA BADUEL

Una stella gialla e quattro triangoli: blu per gli immigrati, rosso per i comunisti, marrone per gli zingari, rosa per gli omosessuali. E un muro da fuocizzazione in cui specchiarsi. Per simboleggiare tutti i bersagli del fascismo vecchio e nuovo e dire ai passanti che ognuno di noi potrebbe finire contro quel muro. Lasciata la scultura a Porta San Paolo, ieri i giovani dei centri sociali, dell'università e di qualche scuola hanno sfilato in 10mila fino a piazza Venezia. Per il 25 aprile, come ogni anno, loro erano in strada, ma questa volta contenti della vittoria elettorale. E senza la rabbia per le polemiche

sulla Resistenza che ci furono l'anno scorso, quando il Polo aveva appena vinto e la Rai «scivolava» a destra nella conduzione - criticata da molti - di «Combatfilm». Dopo il primo striscione, «Liberazione, opposizione. Gli antifascisti di Roma», sfilavano i centri sociali più importanti della città, in testa Villaggio globale con il candidato di R. Alfonso Perotta, ancora in dubbio sulla sua sorte elettorale personale ma comunque contento del risultato. Sfilava Beninotti, sottolineando che le vecchie fratture interne alla sinistra sono superate. Tanti di quei giovani e ex-giovani, infatti, hanno votato R. Sfilavano

bandiere con Che Guevara, dal pulmino in testa usciva musica, quasi nessuno faceva i cordoni. Al momento del passaggio sotto gli studi Fininvest dell'Aventino, grida antifasciste come sempre. In più, un inedito gesto goliardico: due sacchi dell'immondizia pieni di sterco di cavallo, rovesciati davanti all'ingresso. E finiti fatalmente accanto ai piedi di immobili agenti di polizia schierati a protezione del palazzo. Per il resto, un corteo spensierato, con slogan anche duri, ma il sorriso sulle labbra. La partenza però era stata ritardata. Causa: l'attesa di sei militanti del Faro che erano stati trattenuti al commissariato San Paolo. Un ragazzo spiegava: «Proprio oggi, 25 aprile, li hanno fermati perché stavano cancellando scritte fasciste. Ti ricordi?». Ed un altro segnalava che la mattina venti giovani avevano ascoltato un cappellano con tanto di «M» al collo che al Verano invocava la «fierezza di essere fascisti». Sapevano anche, i ragazzi, che poco dopo di loro, alle tre del pomeriggio, in piazza Venezia sarebbe arrivato Fini per deporre una corona al Milite ignoto. Durante il comi-

zioso conclusivo, hanno discusso se rimanere o meno. Alla fine, unanimi, hanno deciso: «Inutile dargli importanza, ce ne andiamo a pranzo». E così è stato. Dopo aver riempito la piazza di musica e dato appuntamento sia per la serata di ieri che per i prossimi giorni (in cima, il concerto degli Area al Villaggio globale il 4 e il 5 maggio, per finanziare il lavoro su «Memoria, identità e liberazione») i centri sociali se ne sono andati. Tempo un'ora, la piazza cambiava volto. E perdeva ogni cenno di allegria: a faccia triste, davanti a pochi passanti e nessuna cloque, arrivavano Fini, Previti, Gaspari, Edgardo Sogno, Roberto Angelilli, poco preoccupati di certe ambigue «vicinanze», alzava con una ventina dei suoi uno striscione: «25 aprile '95. Liberiamo la verità sulle vergogne della prima Repubblica». Firmato Fronte della Gioventù. E Maurizio Boccacci, con altri sette-otto di Movimento politico, per contestare An tirava fuori un altro striscione subito requisito dalla polizia: «Oltre il fascismo nulla». Sono stati denunciati per apologia di fascismo. Altra denuncia, quella arrivata nel pomer-

iggio da Mentana: firmati sempre Fdg, nella piazza centrale ieri mattina c'erano dei manifesti che delinivano il 25 aprile «giornata di lutto». Erano proprio sotto gli occhi delle autorità che si riunivano per sfilare nel corteo per la Liberazione. Ma l'amministrazione non ha detto né fatto nulla. Il Pds locale criticava l'omissione, ricordava che il sindaco della giunta di centro sinistra «ha fatto dell'antifascismo il suo cavallo di battaglia in campagna elettorale» e segnalava che «questi fatti si ripetono con cadenza sistematica: non vanno sottovalutati». Intanto Roma proseguiva i festeggiamenti. Dal tardo pomeriggio fino a notte, tutti a Porta San Paolo, per l'happening organizzato dal Comune. La musica delle bande, il rock. E con il buio, otto schermi che proiettavano film vecchi e nuovi. Per oggi, infine, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso un minuto di sospensione del lavoro a Roma e nel Lazio a mezzogiorno, tutti fermi in memoria della Liberazione. E per sottolineare l'impegno civile dell'intera regione contro ogni forma di violenza e di razzismo.

Furto in un Istituto alla Garbatella Due suore rapinate all'alba E i malviventi si dileguano

Hanno fatto una bella levatocia per mettere in atto un'impresa «ingloriosa», rapinare delle suore. È accaduto ieri all'alba, verso le cinque e un quarto, nell'istituto Maria Adelaide in via delle Sette Chiese alla Garbatella: tre persone non ancora identificate, dopo essersi introdotte in un istituto religioso, hanno legato con del nastro adesivo le due suore che hanno incontrato sul loro cammino, e si sono impossessate di tutto il denaro che sono riuscite a trovare, una somma che ammonta ad un milione e settecentocinquanta lire. Infine si sono dileguate. Secondo quanto denunciato con una telefonata al 113 dalle stesse suore, Bianca Simoncini, di ottantaquattro anni, e Dolores Alborchetti, di settantasette, dopo che sono riuscite a slegarsi, i tre rapinatori sono riusciti ad entrare nell'istituto religioso dopo aver divelto la grata di una finestra al piano terra. Dal momento della fuga, di loro per ora non c'è ancora nessuna traccia, nonostante che al commissariato Cristoforo Colombo si siano subito aperte le indagini.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
Insegnamento di psicologia del lavoro

Convegno nazionale

GLI ARTIGIANI DELLA PAROLA
parlare e scrivere nel lavoro
6-7 Maggio 1995
Hotel Parco dei Principi - Via G. Frescobaldi 5, Roma

1ª sessione, CHAIRMAN LUCIANO MECACCI
Il lavoro e la parola
Presentazione del convegno (Francesco Avallone)
La società della parola (Alberto Abruzzese)
La parola nel lavoro creativo (Domenico De Masi)
La parola nella formazione e nell'intervento psicologico (Cesare Kaneklin)
La parola in psicoterapia (Giovanni Jervis)

2ª sessione, CHAIRMAN MARIA GRAZIA GEMELLI
La produzione e la vendita della parola (Carmine Donzelli)
La parola nella critica e nella narrativa (Roberto Cotroneo)
La parola nel cinema (Italo Moscati)
La parola nel giornalismo politico (Massimo Franco) (Demetrio Volcic)
Conclusioni sul convegno (Enzo Spaltro)

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno (Dipartimento di Psicologia, via dei Marsi 78 - Roma, primo piano stanza 14, tel. 06/4991762) nei giorni di giovedì (ore 10-18) e venerdì (ore 11-13) o presso la libreria "Psicologia" (via dei Saraceni 81/83, Roma, tel. 06/4940526) o presso lo Studio di Psicologia del Lavoro (06/35500671)

Prevenzione / Visite di controllo gratuite e senza impegno La settimana Cimet contro la calvizie Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questi sette giorni

ROMA - Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire da oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione dei suoi 30 anni di attività nel campo della tricologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'Istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 centri nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie. I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non ricrescono; che la loro caduta si può arrestare; che prima si interviene meno la calvizie avanza.



Corretta esecuzione di un rilevamento sebometrico

Il trattamento personalizzato

Se l'esame preliminare consente di prevedere un risultato positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo e con l'impiego di prodotti d'avanguardia, come la gamma Cimet e Biotin, crea-

ti in esclusiva dalla Cimet. Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatrici professionali, sotto il costante controllo degli esperti. I quali verificano periodicamente l'efficacia ed i risultati delle applicazioni. L'intero ciclo si svolge in tre fasi (la prima punta alla normalizzazione, la seconda alla nutrizione, la terza alla stimola-

zione dei capelli) ed ha una durata di 4-5 mesi.

C'è anche l'autotrattamento

Chi non vive nelle città dove esiste un Centro di accoglienza Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit di autotrattamento creato dall'Istituto per evi-

tare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti. La confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio di effettuare da sé il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per i controlli periodici.

I casi impossibili vengono rifiutati

Non tutti i casi che si presentano ai tecnici della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

Infoltimento estetico

Di fronte a situazioni di calvizie progredita fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'infoltimento naturale, un metodo che prevede l'impiego degli stessi capelli di chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in cui la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente aggressive. A quanti, invece, soffrono

di una caduta dei capelli assai avanzata o desiderano rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'infoltimento estetico, con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

Prima visita gratis e senza impegno

L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non costituisce alcun impegno. Dopo un accuratissimo esame, che dura circa un'ora e si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, il visitatore viene informato in modo preciso ed esauriente dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e del metodo con cui è possibile bloccarla. Per usufruire di questo servizio, evitando code ed attese basta prendere appuntamento, telefonando al più vicino dei seguenti Centri di accoglienza Cimet. Roma: Via Guido D'Arezzo, 2 angolo Piazza Verdi Tel. 06/8848698-8848824 Roma Est: V.le Europa, 55 Tel. 06/5911298-5916062 Viterbo: V.M.I.Cervino, 115 Tel. 0761/344834 Pescara: P.zza S. Cuore, 64 Tel. 085/299126 Bologna: Via Lame 2 Tel. 051/238256

PUBBLICITÀ

Il Sebometro SM 810 per controllare lo stato dei capelli

Il sebometro® è un apparecchio di fabbricazione tedesca che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. È noto che la principale causa fisiologica della calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa di sebo, il grasso naturale presente sul cuoio capelluto. Se è troppo, provoca capelli grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, forfora, aridità, debolezza del bulbo pilifero e, in ultima istanza, caduta dei capelli. In pochi secondi, il sebometro di cui la Cimet ha dotato i suoi centri di accoglienza, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le aree su cui concentrarlo.